



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4438 **Del** **12/12/2024**
Prot. n° 24/0408144 **Del** **22/10/2024**

Ditta Proponente: DENVER S.R.L.

Oggetto: Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Modifica per inserimento granigliatrice Denver S.r.l.

Comune di Intervento: Atessa (CH)

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti *(in seconda convocazione)*

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) *ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque *dott. Giancaterino Giammaria (delegato)*

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara *dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)*

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara *dott.ssa Silvia De Melis (delegata)*

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila *dott.ssa Serena Ciabò (delegata)*

Dirigente Servizio Opere Marittime *ASSENTE*

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti *arch. Stefano Suriani (delegato)*

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila *dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti *ASSENTE*

Direttore dell'A.R.T.A *ing. Simonetta Campana (delegata)*

Relazione Istruttoria **Titolare istruttoria:** *ing. Andrea Santarelli*
Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione trasmessa da Denver S.r.l. in merito all'istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Modifica per inserimento granigliatrice Denver S.r.l., acquisita al prot. n. 0408144 del 22/10/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. "screening"):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 19, recante 'Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA', e in particolare il comma 5, secondo cui "L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi";
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19" e V, recante "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19";

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il





cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentita in audizione per la Ditta Sara Polidori di cui alla richiesta acquisita al prot. n. 4806289 del 10/12/2024;

Tenuto conto della presenza di un recettore posto a distanza di circa 30 m dal perimetro dell'impianto lato est;

Considerato che la modifica è relativa all'installazione di una granigliatrice, macchinario del quale non sono documentati i valori di potenza acustica nè le caratteristiche delle misure di mitigazione (cabinato insonorizzato);

Preso atto che la documentazione non contiene la valutazione previsionale di impatto acustico che, sulla base dei rilievi dello stato attuale, dia evidenza in via previsionale del rispetto dei limiti nella situazione post operam;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario presentare uno studio previsionale di impatto acustico così come specificato in premessa.

Si assegnano, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., 30 gg dalla pubblicazione del presente giudizio per la presentazione della documentazione richiesta.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

arch. Stefano Suriani (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: DENVER SRL - MODIFICA PER INSERIMENTO GRANIGLIATRICE

Oggetto

Titolo dell'intervento:	MODIFICA PER INSERIMENTO GRANIGLIATRICE
Azienda Proponente:	DENVERS.R.L.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Atessa
Provincia:	Chieti
Numero foglio catastale:	1
Particella catastale:	4876 sub 2 e 3 - 4233

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione pubblicata dal proponente l'intervento al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/modifica-inserimento-granigliatrice-denver-srl>, alla quale si rimanda per quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare dell'istruttoria

Ing. Andrea Santarelli



ANAGRAFICA DEL PROGETTO






Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	De Nardis Tommaso
PEC	denversrl@legalmail.it

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0408144/24 del 22/10/2024
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0422485 del 31/10/2024

Elenco Elaborati

Publicati al link https://www.regione.abruzzo.it/content/modifica-inserimento-granigliatrice-denver-srl
Documentazione tecnica: <ul style="list-style-type: none"> layout emissioni in atmosfera layout rifiuti.pdf planimetria piezometri schede di sicurezza graniglia studio preliminare ambientale

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

Progetto: DENVER SRL - MODIFICA PER INSERIMENTO GRANIGLIATRICE

PREMESSA

La ditta DENVER S.r.l. è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale con determina DPC025/176 del 01/07/2022, per l'esercizio dell'impianto di cataforesi, a cui si affiancano le attività non IPPC di sabbiatura e verniciatura a polvere. La capacità massima di lavorazione della linea di cataforesi è di 360 mq/h con lavoro continuo nelle 24 ore su 12 bilancelle, per massimo 220 giorni/anno, con una produzione finale di 1.900.000 mq/anno. Il volume utile delle vasche di trattamento è di 50,9 mc.

L'attività dello stabilimento DENVER è già stata oggetto di valutazione di compatibilità ambientale da parte dell'Autorità Competente regionale (CCR-VIA) mediante Giudizio n. 3535 del 21/10/2021.

Il proponente, con nota assunta in atti al prot. 0438030/23 del 26/10/2023, ha presentato istanza di Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di "MODIFICA PER INSERIMENTO IMPIANTO GRANIGLIATRICE".

Il CCR-VIA con Giudizio n. 4142 del 01/02/2024 ha rinviato a procedura di Verifica di Assoggettabilità in quanto la modifica non rientra nei commi 9 e 9-bis dell'art. 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Il proponente, con nota assunta in atti al prot.n. 0408144/24 del 22/10/2024, ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA per il progetto di "MODIFICA PER INSERIMENTO IMPIANTO GRANIGLIATRICE".

Il proponente si è inquadrato all'interno dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., al punto p.to 3 lett. (f: "impianti per il trattamento di superficie di metalli e materia plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m³").

PARTE 1 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Localizzazione e inquadramento catastale

L'area su cui è prevista l'attività è di proprietà della ANXXA Srl nel comune di Atesa (CH), con l'opificio individuato al Catasto Fabbricati al Foglio n. 1, Particella n. 4876, sub 2 e sub 3, composto da piano terra e primo piano, uffici, tettoie esterne e piazzale con parcheggi, concessa alla Denver srl con contratto di locazione dal 01/10/2020 comprensivo dell'impianto di cataforesi e della particella 4233.



Il tecnico dichiara che il confronto con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale è invariato rispetto a quello effettuato durante la Valutazione di Assoggettabilità del 2021.

2. Piano urbanistico comunale

Viene riportato che l'area dello stabilimento, in riferimento al P.R.G. del comune di Atesa approvato con deliberazione di C.C. n. 22 del 16.04.2011, è classificata interamente come Zona a prevalenza uso produttivo.

Il tecnico dichiara che all'art. 41 delle NTA del Piano, relativo alle Zone dell'agglomerato dell'ASI, stabilisce che gli interventi in tale zona sono soggetti alla disciplina del Piano Regolatore Territoriale del Consorzio per l'Area di Sviluppo industriale della Val di Sangro e che in virtù della specifica destinazione riservata dallo strumento urbanistico vigente si ritiene che l'area sia compatibile con quanto disciplinato dal P.R.G. del Comune di Atesa.

3. Piano Regionale Paesistico

L'area in esame ricade in zona "D – Trasformazione a regime ordinario".

4. Piano di Tutela delle Acque

Il tecnico dichiara che non sono previsti prelievi di acqua sotterranea che possano interferire con la falda.

5. Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Viene riportato che il sito non rientra nelle aree di pericolosità e rischio del PAI; il tecnico rileva la presenza di conoide alluvionale in stato quiescente a circa 790 m dal sito ed un orlo di scarpata artificiale -Attivo a circa 1100 m, nel Comune di Lanciano.



6. Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)

Come dichiarato dal tecnico, il sito non rientra nelle aree di pericolosità e rischio del Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni; non rientra nel Rischio Idraulico in attuazione della direttiva 2007/60 e né tra le aree esondabili.

7. Rete Natura 2000

Il tecnico dichiara che nel raggio di 1 km è presente il SIC Bosco di Mozzagrona (Sangro) codice IT7140112 tipo B (circa 400 mt in linea d'aria), mentre i SIC "Lago di Serranella" e "Colline di Guarenna/Riserva Naturale Lago di Serranella" si trovano a 5 km ed il SIC "Boschi ripariali sul fiume Osento" a 7 km.

8. Vincoli paesaggistici

Il sito è sottoposto al vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art.142 c. 1 lett. a), b), c) del Codice Urbani, il confine dell'impianto dista circa quindici metri dal Fosso Fornello.

9. Vincolo idrogeologico

Il sito non è sottoposto a vincolo idrogeologico.

10. Altri vincoli ambientali

Il tecnico dichiara il rispetto dall'art. 80 della L.R. 12 aprile 1983 n. 18, in quanto, anche se il perimetro aziendale dista circa quindici metri dal Fosso Fornello, non si prevedono ulteriori interventi edilizi rispetto a quanto esistente.

PARTE 2

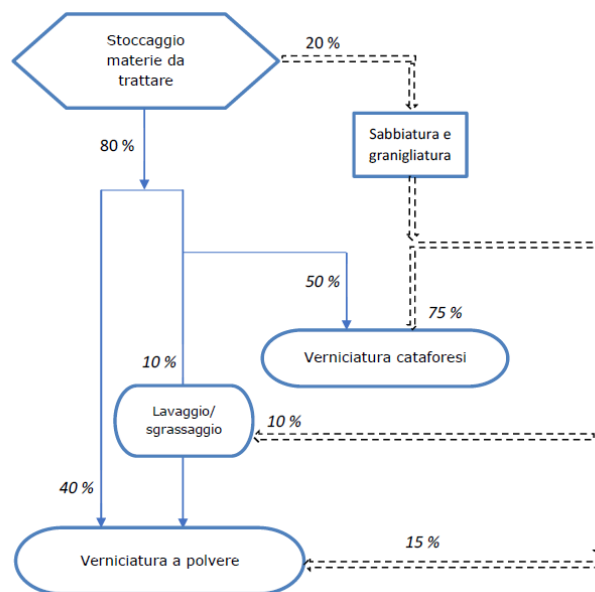
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Obiettivi del progetto

Nello SPA viene riportato che la DENVER SRL intende realizzare:

1. l'installazione di un nuovo camino, denominato E23, sul quale sarà convogliata l'aspirazione del nuovo impianto di granigliatura;
2. modificare il layout dello stoccaggio dei rifiuti, per sopraggiunte esigenze riorganizzative degli spazi.

Di seguito si riporta il nuovo schema di flusso del processo generale:



2. Descrizione delle fasi

Sabbatura

Il tecnico dichiara che la fase di sabbatura rimarrà invariata rispetto alla Valutazione di Assoggettabilità del 2021.

Granigliatrice – modifica da installare

Viene descritto che **la granigliatura e la sabbatura** (già autorizzata) **sono necessarie nella lavorazione di carpenteria affinché i telai, le incastellature, i basamenti, le protezioni, siano trattati per eliminare residui e ossidi metallici che impedirebbero una idonea adesione dei prodotti vernicianti nelle fasi successive.**

Gran parte dei semilavorati, infatti, hanno bisogno di questa fase meccanica prima di poter essere trattate nella cataforesi oppure nella verniciatura a polvere.

Le operazioni di granigliatura e sabbatura possono essere eseguite con macchine che differiscono tra loro a seconda dei manufatti da trattare. **Nel caso di pezzi medi o grandi vengono utilizzate granigliatrici a tunnel** dove il pezzo entra dopo essere stato agganciato ad una linea aerea di trasporto a catena o paranchi e **viene sottoposto al getto delle turbine.** La sostanza utilizzata è una **graniglia abrasiva**, che può essere sferica, angolare o cilindrica di diversa granulometria e costituita da una lega di ferro e carbonio (INOX). L'impianto che si intende installare agevolerà la pulizia di pezzi di grandi dimensioni e volume; **la cabina di sabbatura ha la funzione di limitare le polveri disperse nell'ambiente di lavoro e di recuperare la graniglia durante la lavorazione.**

L'impianto Granigliatrice DELTAMATIC 500-GR10/15 - FCA6 che si intende installare, destinato esclusivamente alla granigliatura di lamierati di carpenteria, avrà le caratteristiche tecniche riportate nello SPA.



L'elevatore, costituito da un corpo in lamiera, tramite il nastro a tazze al suo interno porta la graniglia al silo separatore. Al suo interno c'è un nastro trasportatore su cui sono applicate le tazze in acciaio. Il nastro è tenuto in tensione da pulegge rotanti su alberi completi di supporti poggianti all'esterno della canna di contenimento in lamiera. L'albero con la puleggia sono comandati da un motoriduttore e tutto l'insieme è installato su piastre scorrevoli per la registrazione

della tensione del nastro a tazze.

Le turbine installate sull'impianto sono l'organo meccanico più importante poiché hanno il compito di centrifugare, nella quantità desiderata e secondo un angolo di proiezione prefissato, la graniglia metallica sui materiali da trattare, determinando per effetto di abrasione la pulitura degli stessi. Il selezionatore separa le polveri dalla graniglia metallica in modo che ad ogni ciclo la graniglia stessa ritorni alla turbina perfettamente pulita. La separazione della graniglia dalle impurità avviene tramite un setaccio (vaglio) oppure per mezzo di una corrente d'aria creata dal sistema di aspirazione del filtro depolveratore.

La durata di ogni ciclo sarà di circa 3 minuti e con circa 80 cicli a turno (nelle 8 ore) per 220 giorni/anno al massimo.

[Verniciatura a cataforesi](#)

Il tecnico dichiara che la fase di verniciatura a cataforesi rimarrà invariata rispetto alla Valutazione di Assoggettabilità del 2021.

[Verniciatura a polvere](#)

Il tecnico dichiara che la fase di verniciatura a polvere rimarrà invariata rispetto alla Valutazione di Assoggettabilità del 2021 e che la seconda linea di verniciatura già autorizzata, con le relative emissioni, verrà installata entro il 2024.

3. Aspetti ambientali connessi al ciclo produttivo

[Approvvigionamento idrico](#)

Il tecnico dichiara che l'approvvigionamento idrico rimarrà invariato rispetto alla Valutazione di Assoggettabilità del 2021.

[Acque sotterranee](#)

Viene dichiarato che non è previsto l'uso di pozzi di emungimento. Inoltre il tecnico aggiunge che, come prescrizione AIA, devono essere effettuati campionamenti dai piezometri esistenti e ricadenti nella pertinenza della Denver (PZ1-PZ2-PZ3) e presso la ditta confinante per la ricostruzione piezometrica. Viene allegata la nuova planimetria dei piezometri e punti di prelievo dei terreni, di seguito riportata e viene dichiarato che le analisi sono in corso, dopo approvazione della stessa.





Acque reflue

Nello SPA viene riportato che le acque reflue industriali derivanti dal processo di cataforesi provengono dallo scarico:

- del primo LAVAGGIO nelle vasche V4 e V5 con acqua di rete, a temperatura ambiente. L'acqua di tale fase è continuamente rinnovata con portata di 800 lt/h dalla vasca V5 ed a cascata da questa sulla V4, per cui vi sarà una corrispondente parte dello scarico industriale, proveniente da una sola vasca;
- LAVAGGIO con acqua di rete in vasca V7, con portata di 800 lt/h a temperatura ambiente;
- LAVAGGIO con acqua di rete in vasca V10, con portata di 800 lt/h a temperatura ambiente;
- RISCIAQUO con acqua demineralizzata nelle due vasche V12 e V13, con portata di 4-5 mc/g;
- pulizia periodica delle quattro vasche di lavaggio, con utilizzo di circa 24 mc/mese;
- fase di lavaggio/sgrassaggio prima della verniciatura a polvere.

Lo scarico totale si prevede, a meno della quantità di acqua riutilizzata ed evaporata dal processo, con una portata di circa 63 mc/g per un totale di circa 13900 mc/anno.

Prima dell'invio con condutture separate alla rete fognaria consortile ASI, lo scarico industriale subirà un trattamento chimico-fisico con impianto di depurazione costituito da vasca di omogeneizzazione, trattamento chimico a pH controllato, sedimentatore, filtrazione a sabbia e carboni attivi. La vasca di omogeneizzazione da 1 mc è stata installata all'interno della vasca interrata esistente in cemento armato, coperta e ispezionabile con apposite aperture poste a quota pavimento.

Lo scarico finale denominato S1 ha le caratteristiche chimiche e limiti di riferimento della Tabella 3 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 caratterizzato potenzialmente da presenza di metalli e tracce di solventi, residui dalla lavorazione. Tale scarico è dotato di pozzetto per il campionamento con campionatore automatico.

Ogni due-tre settimane sarà anche scaricato il controlavaggio delle resine dell'impianto di demineralizzazione.

Le attività di verniciatura a polvere e l'impianto di sabbiatura e granigliatura non originano ulteriori scarichi idrici.

Gli scarichi civili saranno convogliati con condotte separate in fognatura consortile delle acque nere.

Acque meteoriche

Nello SPA viene riportato che i piazzali esterni sono tutti impermeabilizzati con pavimentazione in calcestruzzo e adibiti:

- alla movimentazione giornaliera delle materie prime;
- a parcheggi di autoveicoli;
- allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi, costituiti essenzialmente da imballaggi, in cassoni coperti;
- allo stoccaggio dei rifiuti solidi pericolosi, sotto tettoia e adeguatamente contenuti.

I depositi delle altre materie prime liquide e rifiuti liquidi pericolosi sono previsti all'interno di aree coperte e predisposte con bacini di contenimento.

Lo stoccaggio del materiale finito potrà avvenire anche all'esterno, in pallet imballati e pronti per la spedizione e senza possibilità di contaminare le acque.

Le acque di pioggia dai pluviali e dalle aree esterne di pertinenza raccolte dalle griglie confluiscono integralmente e con adeguata pendenza delle tubazioni, nel sistema di depurazione Rototec.

Il sistema è un impianto di trattamento con dissabbiatore e con disoleatore con filtro a coalescenza. Nelle vasche di trattamento viene inviata una portata data dai primi 5 mm di un evento meteorico scaricati in 15 minuti. L'impianto è costituito da un volume di 7 mc per il dissabbiatore e 13,5 mc per il deoliatore. Le acque trattate sono quindi scaricate alla fognatura consortile (S2).

Le acque di seconda pioggia non trattate, quando la capacità della vasca di trattamento è completa, passano in un pozzetto scolmatore che si riempie e le acque bypassano il depuratore e sono scaricate con condotta separata direttamente alla fognatura acque bianche consortile. Il pozzetto di troppo pieno, posizionato in prossimità del deposito rifiuti temporaneo, viene utilizzato come scarico di emergenza delle acque di seconda pioggia in caso di eventi piovosi molto rilevanti. Tali acque confluiscono verso il fosso Fornello ed il refluo potrà essere intercettato a mezzo di serranda di chiusura della condotta.



Utilizzo di sostanze

Viene riportato che tutte le sostanze chimiche utilizzate devono essere adeguatamente conservate protette dalle intemperie e dalle temperature esterne, per cui sono acquistate secondo esigenze e stoccate tutte al coperto, in un piccolo locale esterno dotato di pavimentazione con griglia di contenimento ed areato ed all'interno dello stabilimento. Lo stoccaggio avviene con separazione fisica delle diverse specie chimiche e su bacini di contenimento adeguati a ciascun prodotto.

Tutti i prodotti utilizzati nella vasca di cataforesi sono prelevati in automatico tramite pompa dai contenitori di fornitura; gli altri prodotti per le restanti vasche sono reintegrati settimanalmente dall'operatore manualmente, versando i prodotti pesati.

Le sostanze utilizzate per la cataforesi, il lavaggio, la sabbiatura e la verniciatura a polvere rimangono invariate rispetto a quanto dichiarato nel progetto presentato in V.A. nel 2021.

La materia in ingresso aggiuntiva sarà la graniglia in inox, materiale non pericoloso, per cui non variano le considerazioni già riportate nell'istruttoria AIA per la verifica di sussistenza per la Relazione di riferimento e per l'applicabilità del D.Lgs. 105/2015.

La graniglia come materia prima, sarà stoccata di fianco alla granigliatrice; in allegato scheda di sicurezza della graniglia utilizzata.

Emissioni in atmosfera

Nello SPA viene descritto che nella zonizzazione territoriale del Piano per la Qualità dell'aria della Regione Abruzzo, il comune di Atessa rientra nella *Zona a maggiore pressione antropica* (IT1306).

Le emissioni in atmosfera deriveranno dalle fasi di processo già descritte:

- processo di pretrattamento meccanico di sabbiatura;
- dall'aspirazione a pelo d'acqua delle vasche di sgrassaggio e disossidazione (V1-V2-V3-V6);
- dall'aspirazione a pelo d'acqua delle vasche di fosfatazione e passivazione (V8-V9-V11);
- dall'aspirazione a pelo d'acqua delle vasche di cataforesi e successivo lavaggio (V14-V15-V16);
- dal forno di cottura/polimerizzazione dei prodotti della cataforesi + bruciatore a metano;
- dalle due linee di verniciatura a polvere con in totale tre cabine di verniciatura;
- dai due forni di cottura dei prodotti verniciati a polvere + bruciatori a metano;
- dalla centrale termica per il riscaldamento dell'acqua di processo;
- dalla cabina di lavaggio/sgrassaggio prima della verniciatura a polvere.

La seconda linea di verniciatura a polvere, con le relative emissioni, sarà installata entro il 2024.

Dall'impianto di granigliatura sarà effettuata la depolverazione a secco dell'aria aspirata con filtri della serie FCA e convogliata su un nuovo camino E23. Gli elementi filtranti sono cartucce, ognuna delle quali viene periodicamente lavata da un getto di aria compressa che agisce in senso opposto a quello del fluido trattato. L'aria compressa viene immagazzinata in un polmone ed inviata all'elemento filtrante dietro comando di una elettrovalvola controllata da un timer ciclico.

Il getto d'aria, opportunamente indirizzato, genera un'onda di pressione interna alla cartuccia, provocandone la pulizia e ripristinandone il grado ottimale di permeabilità. Il lavaggio avviene in tempi successivi per le diverse cartucce e la sua durata è limitata a poche frazioni di secondo.

L'intervallo tra i lavaggi può essere regolato in base alle condizioni di esercizio. Il depolveratore sarà dotato di timer ciclici digitali con misuratori di pressione differenziale incorporato, per un maggior controllo dell'efficienza delle cartucce.

Nello SPA viene riportato il quadro riassuntivo autorizzato con **l'inserimento del camino E23 e calcolo della variazione del flusso di massa rispetto al quadro emissivo del 23/10/2023**, aggiornato in seguito a parere ARTA Prot. 38494/2023.

Calcolo della variazione percentuale dei flussi di massa con l'aggiunta del nuovo camino E23:

	Flusso di massa autorizzato	Flusso di massa da autorizzare	Variazione %
Polveri	660,0	705,0	6,4%
Metalli tab. B Cl. III	217,0	230,5	5,9%
Ferro	30,0	41,3	27,3%

Gestione dei rifiuti

Viene dichiarato che i rifiuti prodotti provengono da:

- acqua da vasche di sgrassaggio, attivazione, passivazione e ultrafiltrato (pericoloso);
- fanghi da vasca di fosfatazione (pericoloso);
- fanghi da vasca di cataforesi (pericoloso);
- filtri a tasca del circuito della vasca di cataforesi (pericoloso);
- imballaggi in legno, plastica, cartone non pericolosi;
- imballaggi contaminati da sostanze pericolose;
- materiale abrasivo impianto sabbiatura;
- polveri dagli abbattimenti delle emissioni in atmosfera;
- rifiuti da manutenzioni meccaniche (officina) e filtri da impianti di abbattimento delle emissioni;
- resine e carboni dell'impianto di demineralizzazione;
- solidi sedimentati da vasca di decantazione dello scarico industriale.

Tutti i rifiuti sono gestiti in deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183 lettera bb) del DLgs. 152/06 e s.m.i. ed inviati a trattamento in conformità alla normativa vigente.

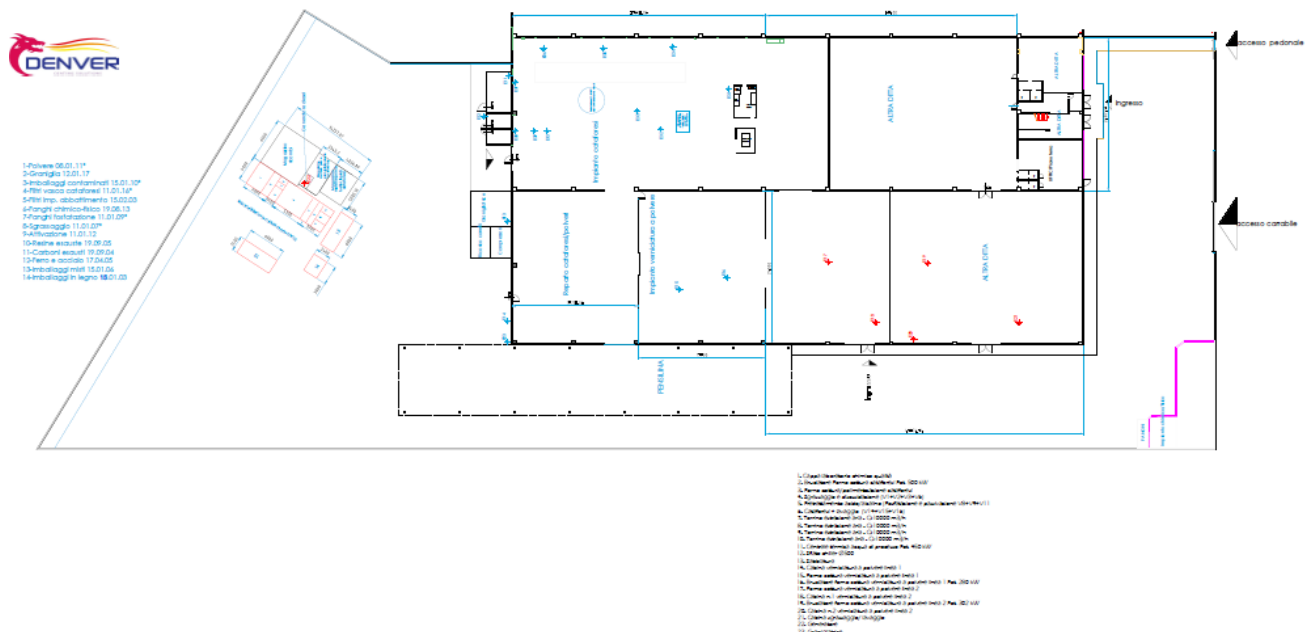
La graniglia e le polveri di abbattimento, così come le cartucce filtranti, saranno gestiti e smaltiti con codici EER già autorizzati, ossia:

12 01 17 materiale abrasivo di scarto

12 01 02 polveri dagli abbattimenti delle emissioni in atmosfera

15 02 03 filtri da impianti di abbattimento delle emissioni

Il tecnico ha allegato la planimetria aggiornata, di seguito riportata, del deposito temporaneo risistemato per esigenze di spazio e organizzazione.





PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Nello SPA viene riportato che l'attività di produzione di manufatti metallici verniciati ad umido (cataforesi) ed a secco (a polvere) ha impatto in un'area geografica limitata alla zona industriale in cui insiste, caratterizzata da una bassa densità di popolazione interessata, presente in case sparse nell'arco di 200 mt dallo stabilimento. Il nuovo camino della granigliatrice, con adeguato sistema di abbattimento, non apporterà un aumento significativo alla portata dell'impatto esistente.

La lavorazione su tre turni per quasi tutto l'anno solare costituisce un fattore di immissione continuo. Il rispetto integrale della normativa ambientale e l'applicazione di migliori tecnologie disponibili per limitare le emissioni fanno ritenere l'impatto ambientale derivante dalla lavorazione di frequenza elevata ma allo stesso tempo di significatività limitata.

La natura degli impatti è tale da non provocare modificazioni permanenti dell'ambiente per cui gli effetti su di esso cesseranno al momento dell'interruzione dell'attività produttiva. Per tale motivo, l'impatto si ritiene contenibile nello spazio e reversibile nel tempo.

1. Consumo di risorse naturali (territorio, suolo, acqua e biodiversità)

Con l'installazione del nuovo impianto di granigliatura non è previsto ulteriore consumo di territorio e suolo naturale, né si prevede un depauperamento della biodiversità presente. L'approvvigionamento idrico non subirà variazioni in quanto non sarà utilizzata ulteriore acqua.

2. Consumo di materie prime

La materia prima non pericolosa costituita da graniglia inox sarà acquistata secondo necessità senza mantenere scorte di magazzino. Lo stoccaggio avverrà presso l'impianto e con movimentazione con muletto.

In base ai quantitativi previsti per le materie prime e ausiliarie, l'azienda non rientra nel D.Lgs. 105/2015 (Seveso III).

3. Scarichi idrici

Lo scarico finale delle acque di processo, dopo aver subito un trattamento chimico-fisico e filtrazione è convogliato alla rete fognaria consortile ASI. Lo scarico finale denominato S1 ha le caratteristiche chimiche e limiti di riferimento della Tabella 3 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06, caratterizzato potenzialmente da presenza di metalli e tracce di solventi, residui dalla lavorazione. L'attività di verniciatura a polvere, sabbiatura e nuova granigliatura non originano scarichi idrici.

4. Rifiuti

La produzione dei rifiuti causerà un impatto molto ridotto in quanto tale produzione riguarderà sostanze non pericolose, quali i filtri da impianti di abbattimento delle emissioni, le polveri derivanti dagli abbattimenti della verniciatura ed il materiale abrasivo di scarto.

Tutti i rifiuti sono gestiti in modo da non essere dilavati dalle acque meteoriche e con adeguati contenimenti dove necessario.

5. Emissioni in atmosfera

La realizzazione del nuovo impianto di granigliatura comporterà **l'installazione di un nuovo camino con emissione in atmosfera di polveri e metalli quali Rame Manganese e Ferro**, derivanti dalla pulizia abrasiva delle superfici metalliche. Si potrà avere un effetto cumulativo con le emissioni già presenti ed autorizzate della ditta, in particolare quelle provenienti dall'impianto di sabbiatura.

L'azienda, comunque, si trova in un contesto molto industrializzato, in cui il contributo del nuovo impianto non si ritiene significativo per i flussi di massa previsti, e sarà monitorato periodicamente per poter garantire il rispetto dei limiti di legge.



6. Rumore

La granigliatrice è dotata di una cabina d'insonorizzazione a pannelli fonoassorbenti. Il valore della pressione sonora (L_{pa}) durante il funzionamento sarà di 80 dB(A) per cui l'impatto acustico si ritiene modesto anche per il fatto che la cabina sarà installata all'interno del capannone.

Considerando che l'attività ha un impatto acustico entro i limiti previsti per la zona prevalentemente industriale, sia per il periodo diurno che notturno e rispettando anche il criterio differenziale, non si ritiene che la nuova attività possa dare un contributo sostanziale.

7. Contaminazione del suolo

Non sono previste lavorazioni sui piazzali esterni, se non la movimentazione delle materie prime e dei prodotti finiti. L'area di svolgimento della granigliatura sarà mantenuta pulita da eventuali polveri, in parte direttamente recuperate dall'impianto o raccolte come rifiuto in sacconi. Non si ritiene ci siano particolari condizioni per cui ci sia il rischio di contaminare il suolo, le acque superficiali e le acque sotterranee.

8. Impatto visivo

L'impianto si colloca all'interno di una zona industriale ed in un'area pianeggiante. L'impianto di granigliatura sarà posto all'interno del capannone per cui non si prevede un aumento dell'impatto visivo con la realizzazione dell'attività proposta.

9. Traffico indotto

Non ci sarà ulteriore traffico dovuto alla nuova attività, dovuto all'approvvigionamento di materie prime e ausiliarie ed alla spedizione del prodotto finito.

10. Odori

Non sono previste emissioni significative di tipo odorigeno che apportino percezioni sensoriali anomale nelle zone immediatamente limitrofe all'impianto.

11. Vibrazioni, luce, calore, radiazioni

Non ci si attende l'emissione di vibrazioni, luce, calore, radiazioni elettromagnetiche o di altro tipo dal nuovo impianto.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) SARA POLIDORI, nato/a a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento CARTA D' IDENTITA' n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da COMUNE [REDACTED], in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) CONSULENTE, chiede di poter partecipare, **tramite l'invio della presente comunicazione**, alla seduta del CCR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIncA) Specificare Intervento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA, in capo alla ditta proponente DENVER SRL, che si terrà il giorno 12/12/2024.

DICHIARAZIONE:
